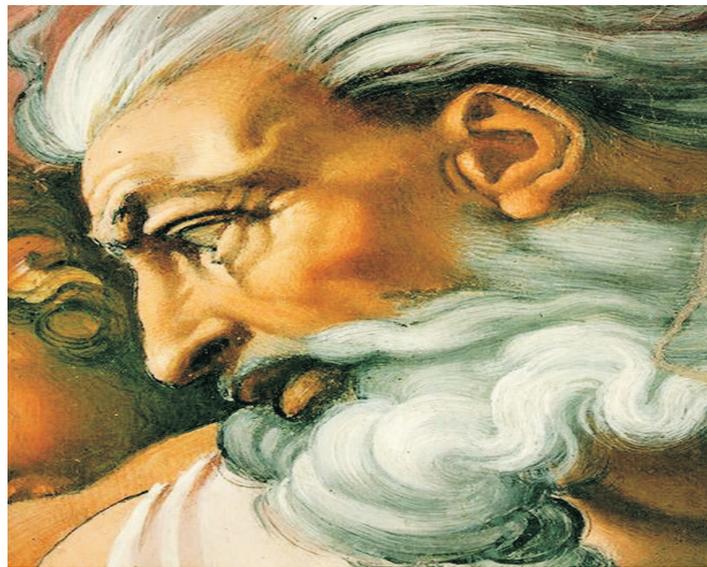


IL SIGNORE È UN DIO GELOSO

don Antonio Perrone

Fedele e geloso, questo è Dio per Israele, per il popolo, per ogni uomo. Fedele perché è Dio e non può venire meno alle sue promesse; geloso perché grande è il suo amore per noi e anche se ci ha donato la libertà non per questo si interessa meno alla nostra vita.

È sempre attuale questa immagine che il libro dell'Esodo ci ha consegnato, perché sempre c'è il rischio di *prostrarsi a un Dio straniero*, dimenticando il cammino che il nostro Dio ci ha fatto percorrere, distogliendo lo sguardo da quella che è la nostra meta. Tutto questo diventa ancora più forte nel periodo delle vacanze, quando l'assenza di cammini strutturati rischia di rallentare o fermare il cammino di fede personale,



perché se è vero che Dio ci ha costituiti come suo popolo, è vero pure che ci ama in modo personale. Allora il periodo estivo è tempo di grazia, per un incontro ancora più libero

e vero con Colui che abbiamo conosciuto, lodandolo ancora una volta per quanto ci ha donato di realizzare e per guardare a quanto lo Spirito ci suggerisce come obiettivo da raggiungere.

Nulla è rimandato al nuovo anno pastorale, ma quel che costruiremo nel domani va già pensato in questo periodo. Solo in Dio troviamo veramente ristoro alla nostra vita, perché egli è l'unico che ci accoglie pensando a noi, le altre "divinità" lo fanno solo

per toglierci le ultime energie residue. Prima dunque di "partire" per le nostre destinazioni, ci salutiamo conservando nel cuore quest'immagine di un Dio geloso, perché la nostra vita non vacilli lontana da lui, non tanto per la paura del castigo quanto per il desiderio di non tradire il suo amore e la sua fiducia.

Abbiamo un compito importante da portare a termine, costruire la sua casa, la Chiesa, la nostra comunità, che necessariamente deve rinnovarsi di giorno in giorno per rispondere sempre meglio della ragione della sua speranza.

Alla fine nessuno va in vacanza, cercheremo solo altrove quel tesoro che presto dovremo condividere, perché per Lui noi siamo un tesoro sempre, perché è così geloso che non vuole perderci. Per tale motivo ogni cristiano si impegna a vivere nella fedeltà, perché anche noi dovremmo essere gelosi della nostra fede, del nostro rapporto con Dio.

A tutti l'augurio che le belle e calde giornate estive ridonino vigore a tutta la nostra vita. ■



Il particolare del mosaico riprodotto qui sotto, che si trova nella basilica di San Vitale a Ravenna, rappresenta proprio i tre angeli, che nella tradizione cristiana sono stati reinterpretati come immagine della Trinità.

All'interno.....

- | | |
|--|--|
| - Consiglio Pastorale Parrocchiale | solo se tutti sono pronti a remare |
| - Caritas: "Punto e... a capo" | - La Bibbia come cellulare |
| - Cittadini del Vangelo... nella fedeltà quotidiana | - Un PREMIO BONTÀ nel nome di don Quintino |
| - Una barca in mezzo al mare può procedere verso la meta | - Attività del C.T.G. ... |

CONSIGLI PARROCCHIALI

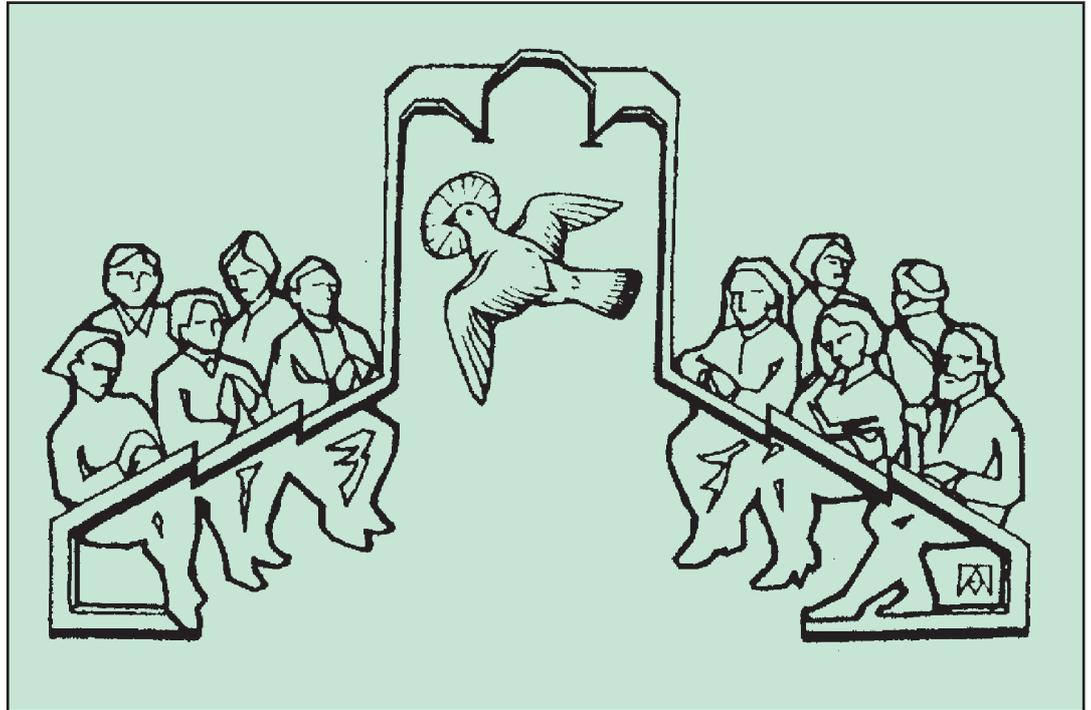
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

In data 21 maggio 2010, alle ore 20.00, presso i locali della Chiesa di Gesù Redentore, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale, presieduto dal Parroco don Antonio Perrone.

L'incontro inizia con la preghiera e la riflessione di don Antonio su un brano tratto dagli Atti degli Apostoli.

I membri del Consiglio Pastorale discutono in questa sede sul ruolo delle Commissioni all'interno della vita comunitaria. Si sviluppa un bel dibattito tra i presenti, i quali propongono, ognuno con una diversa sensibilità, analisi del lavoro svolto dalle commissioni, sottolineandone i limiti e le possibilità di miglioramento. Don Antonio precisa quale dovrebbe essere il ruolo delle Commissioni in rapporto al Consiglio Pastorale, auspicando che tale "dinamica" si possa presto realizzare. Le Commissioni dovrebbero fungere da osservatorio ed elastico tra la Comunità (in senso ampio) e la Parrocchia, per tradurre all'interno dei gruppi il piano pastorale tenendo presenti le necessità del territorio. Il Consiglio Pastorale è il luogo dove avviene lo scambio e si recepiscono le aspettative. Da parte di diversi membri del Consiglio è auspicata una maggiore determinazione nell'individuazione di obiettivi ben focalizzati che le commissioni si dovrebbero dare ad inizio anno, tenendo presente che esse non sono "organi giudicanti dei gruppi parrocchiali", bensì il vettore attraverso il quale giungono ai gruppi orientamenti sulla base delle necessità e delle aspettative della Comunità. Il Consiglio Pastorale propone che le Commissioni si dotino di un "organigramma" più strutturato che agevoli il lavoro e, se necessario, anche di uno Statuto.

Don Antonio, a proposito delle prospettive per l'anno pastorale prossimo venturo,



lancia al Consiglio Pastorale la proposta di impegnare la Parrocchia sull'Educazione alla Fede. Questo in continuità con l'anno che sta concludendosi, ma con la specificità di ricalibrare il rapporto alla Fede ripartendo dalle relazioni con le famiglie, con i singoli, con quanti vivono sul territorio. L'idea è quella di fare una vera esperienza di fede distinguibile da quelle che sono solo tradizioni. La proposta è bene accolta da parte di tutti e necessita di ulteriore approfondimento.

Prima della conclusione il parroco comunica che per una migliore riuscita della festa del nostro Santo Patrono Antonio, il comitato ha chiesto di posizionare le giostrine nell'ampio spazio adiacente il cimitero. Tali giostrine, logicamente, saranno attive solo la sera, durante l'orario di chiusura del cimitero stesso.

Lo stesso don Antonio comunica che quest'anno la Diocesi avvierà la programmazione per l'anno pastorale 2010-2011 nei giorni 24 e 25 giugno p.v.

La seduta termina alle ore 22.00.



Francesco Mazzola detto il Parmigianino - Matrimonio mistico di santa Caterina - 1926-1927 circa.

VITA PARROCCHIALE

CARITAS: "PUNTO E... A CAPO"

Maria Stella Giannelli

Eccoci arrivati alla fine dell'anno sociale e, come sempre accade, si tirano le somme per verificare se e come sono stati attuati gli obiettivi previsti e la programmazione iniziale. Più volte vi è giunta da questo giornale la voce della Caritas parrocchiale per comunicare le varie iniziative, ma anche per coinvolgere e sensibilizzare più persone possibili: grandi e piccoli. E proprio di questi ultimi ci siamo interessati, in particolare, anche quest'anno nella "Settimana della carità" (15-21 marzo 2010), sul tema: **"Sprechi e consumi sostenibili"**.

Tema di primaria importanza di fronte alla recessione economica che incalza e che vede i poveri sempre più po-

veri ed emarginati, con il conseguente rovescio della medaglia. Per cui nonostante i progressi compiuti nel campo scientifico, tecnologico e medico la fame, la malnutrizione e le malattie imperversano in gran parte dell'umanità, così, purtroppo, anche se in misura minore, nella nostra piccola Melissano.

La Caritas nazionale, come pure quella internazionale, si occupa e preoccupa di problemi universali, quali la tutela dell'ambiente, i diritti negati dei bambini e le varie povertà, intervenendo pure nei paesi industrializzati; anche la Caritas parrocchiale, sin dall'anno scorso, tenta di sensibilizzare e responsabilizzare i ragazzi su temi analoghi. Ci rivolgiamo a questa fascia

d'età perché inconsapevolmente viene indotta, dalla cultura mediale, suadente e accattivante, a consumare beni non durevoli, innescando un circolo vizioso che porta a comprare tante cose inutili o quantomeno superflue, con conseguenze disastrose per l'uomo e per l'ambiente.

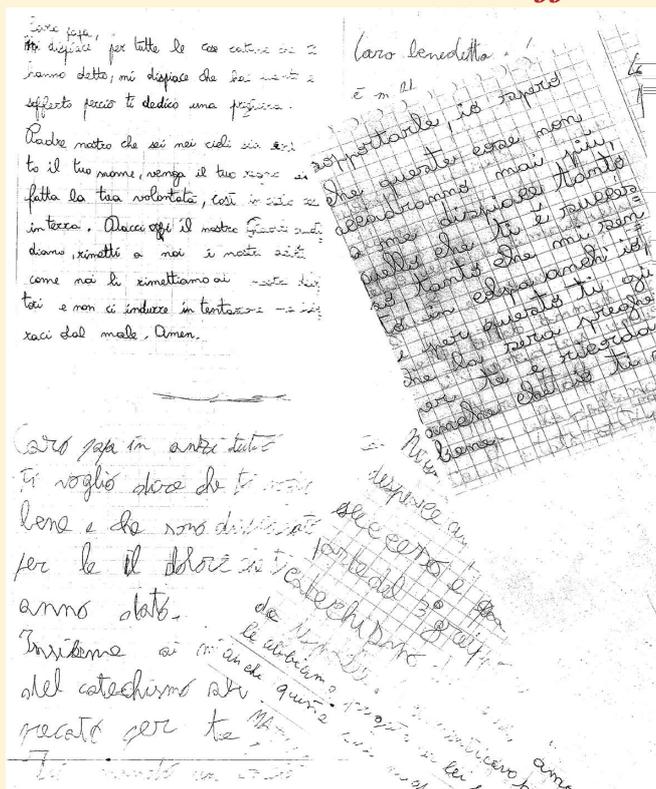
Lo scorso anno abbiamo coinvolto i ragazzi della scuola media e i rispettivi docenti; quest'anno ci siamo rivolti ai ragazzi del catechismo del VI - VII e VIII corso. Ci saremmo aspettati una risposta più convinta... Ma noi non ci arrendiamo, perché siamo convinti che in fondo i nostri ragazzi sono migliori di quanto possano apparire e perciò saranno molto più attenti con i

loro figli, perché sanno che la cultura mediale porta all'individualismo e conseguentemente all'esclusione dell'altro dalla propria vita(chiunque esso sia). Perciò insisteremo ancora, sperando di ottenere migliori risultati e risposte sicure.

E quindi: **punto e ... a capo.**



Alcuni bambini del terzo corso di catechismo hanno voluto manifestare la loro vicinanza al papa con alcune lettere, dove partecipano nella preghiera al dolore che il papa prova a motivo delle sofferenze della Chiesa.





SEGRETERIA DI STATO
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 21 maggio 2010

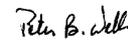
N. 146.100

Cari Bambini,

sono giunte al Santo Padre Benedetto XVI le simpatiche letterine che, insieme ai Signori Luigi e Francesca, avete voluto indirizzarGli, quale segno di affetto e di spirituale vicinanza.

Il Papa, Che ha molto gradito il filiale gesto e la comunione di preghiera, vi ringrazia e auspica di crescere gioiosi e sereni, imparando a conoscere sempre più il Signore Gesù e, mentre invoca la materna protezione della Vergine Maria, invia a ciascuno la Sua Benedizione, estendendola volentieri alle rispettive famiglie, al Parroco Don Antonio, ai Cateschisti ed alle persone care.

Anch'io vi saluto, augurando ogni bene nel Signore



Mons. Peter B. Wells
Assessore

Ai Bambini
III Corso di Catechismo
Chiesa della Beata V. Maria del Rosario
Via Casarano
73040 MELISSANO (I.E)

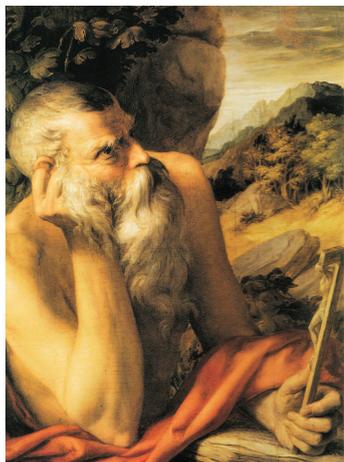
GRANANGOLO

CITTADINI DEGNI DEL VANGELO... NELLA FEDELTA' QUOTIDIANA

Antonio Marzano

Soltanto però comportatevi da cittadini degni del Vangelo, perché nel caso che io venga e vi veda, o che di lontano senta parlare di voi, sappia che stiate saldi in un solo spirito." (Fil 1,27)

E' con le parole di S. Paolo ai Filippesi che desidero riprendere la mia riflessione sul tema, appena accennato in uno degli ultimi numeri del giornale, del rapporto esistente tra il cristiano e il suo agire sociale-politico. L'apostolo Paolo invita i cristiani al dovere di far incontrare il Vangelo con la vita quotidiana, in ogni sua dimensione, quella culturale e quella professionale, quella sociale e quella politica. Il momento sociale che stiamo vivendo sembra essere pervaso da uno scadimento etico e morale. Rispetto ai fatti recenti di corruzione sociale sembra esserci una sorta di rassegnazione al peggio, dove per un verso ci si indigna, forse non più di tanto, ma poi non si compie il passo successivo: e io che faccio?. Non scatta perché non c'è più un vincolo collettivo, tutto può essere fatto se io stesso ritengo



Francesco Mazzola detto il Parmigianino - San Girolamo - 1930-1931

giusto che sia fatto.

E' entrato in crisi il senso stesso del peccato. Anche lo Stato, che dovrebbe regolare i comportamenti sconvenienti, non ha più l'autorità morale per dire: quel reato è veramente grave e pertanto va sanzionato. Le responsabilità di tali comportamenti coinvolgono anche noi cristiani: a volte mercanteggiamo con il potere la propria dignità, i diritti scambiati per favori, scegliamo il disimpegno chiudendoci nella zona del pre-politico. Altre volte, scolorendo il Vangelo, troviamo più comodo e redditizio evitare di andare controcorrente.

Da tempo continui sono i richiami del Papa e dei nostri Vescovi nel sollecitare i cristiani ad assumersi, pur nelle differenti modalità, la propria responsabilità di cittadini, appunto, degni del Vangelo. Un compito che invita a prenderci cura del tempo e dei luoghi che viviamo, delle persone che ci vivono accanto, divenendo, soprattutto, **responsabili delle nostre città** e delle sue criticità.

In virtù di tale responsabilità emergeva, già qualche mese fa, il desiderio di un "sogno" e cioè "che la nuova stagione contribuisca a far sorgere una generazione nuova di italiani e di cattolici che, pur nel travaglio della cultura odierna...sentano la cosa pubblica come importante e alta...e per essa sono disposti a dare il meglio dei loro pensieri, dei loro progetti, dei loro giorni." (Card. Angelo Bagnasco - Presidente della Conferenza Episcopale Italiana).

Una nuova generazione di politici cattolici, e di cittadini, che riaffermi che l'etica è una sola, che non ci può essere distinzione tra comportamenti

pubblici e privati, e che l'impegno sociale, politico non è "una cosa sporca" semmai un compito, una responsabilità, un servizio alla comunità che viene dalla condizione stessa dell'essere cristiano. "La forma più esigente della carità" (Paolo VI°).

Le nostre città, il nostro territorio non sono lo scenario asettico della vita cristiana bensì lo spazio in cui i cristiani ascoltano il mondo, gli uomini e le donne con le loro sofferenze, le domande e le speranze di giustizia, vivendo la storia senza evasioni, perseguendo responsabilmente il **bene comune** con gli altri uomini di buona volontà. Credo che la relazione tra la propria fede e l'azione socio-politica si possa esprimere sul terreno delle nostre comunità, dei nostri comuni, nella dimensione cittadina-comunale. Per l'impegno sociale e politico di noi cristiani diviene questo il luogo privilegiato da riscoprire, pur consapevoli di essere *cittadini nella città ma non della città*.

"Le città hanno una vita propria, hanno un loro proprio essere misterioso e profondo, hanno un loro volt, hanno, per così dire, una loro anima ed un loro destino: non sono cumuli occasionali di pietra, sono misteriose abitazioni di uomini, in certo modo, misteriose abitazioni di Dio" (Giorgio La Pira, giurista, ex Sindaco di Firenze).

Queste parole profetiche ci inducono a pensare quanto, oggi più che mai, sia necessario riscoprire una condizione che è comune a tutti: l' **essere cittadini**. Riflettere sulla città, sulle sue dinamiche, significa ragionare sulla convivenza civile, sulla coesione sociale, sullo stare insieme, sulle relazioni interpersonali, sul co-



Il Parmigianino - Madonna della Rosa - 1929-1930

struirsi di una comunità. Per tutti noi è fondamentale capire il significato vero della **Cittadinanza** esercitandola in pienezza. In un momento in cui anche i partiti hanno da tempo smarrito la loro funzione di favorire, facilitare la partecipazione dei cittadini alla costruzione del bene comune diviene urgente ripensare al nostro essere cittadini.

Tale condizione o la rivendicazione dei diritti e i doveri di cittadinanza, previsti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, non si vivono solo nelle parentesi elettorali, pur se le ultime elezioni regionali hanno evidenziato una importante disaffezione. L'esercizio della cittadinanza lo si deve e lo si può fare ogni giorno, perché è nella quotidianità che noi viviamo, che si gioca il nostro futuro, le nostre relazioni, si condividono i problemi.

Ognuno, nel suo piccolo, con le sue risorse intellettuali, professionali, può sperimentare o riscoprire **nuove forme di partecipazione**, nuove modalità di contribuire ad elevare la qualità della vita del nostro territorio, della nostra Melissano, dei nostri rioni.

Occorre, però, passare



Il Parmigianino - Madonna con il Bambino e i santi Giovanni Battista e Girolamo - 1527.

dalla, se pur legittima, rivendicazione di diritti (educazione, salute, istruzione ect.) all'assunzione di **doveri**. Sul piano dei diritti, che lo Stato ha il dovere di assicurare, esistono quelli, oggi da riscoprire, per mezzo dei quali il cittadino può contare realmente nelle scelte e nelle politiche pubbliche, là dove la partecipazione non sia puramente formale ma effettiva, facilitata, eliminando quel pregiudizio che tutto ciò possa rallentare il **processo decisivo** degli amministratori pubblici, come già qualcuno asserisce.

Sul piano dei doveri della cittadinanza si conferma il principio della responsabilità sociale che è di tutti. Un'autentica **democrazia** non può costituirsi senza una forte assunzione, individuale e collettiva, di responsabilità. La dimensione cittadina, il territorio che si vive può essere il luogo dove condividere insieme agli altri esperienze di **democrazia partecipativa**, di conoscenza e informazione su comuni problemi che toccano la collettività. La democrazia è sempre in costruzio-

ne, per mantenerla sempre viva non basta il consenso, occorre l'**ascolto** e il **dialogo**, la **ricerca in comune**, la **progettazione**. Indispensabile è un'opinione pubblica informata, critica ma anche il dialogo con le istituzioni pubbliche mediante le forme di partecipazione popolare già previste dagli ordinamenti e dagli statuti comunali.

Per le cose dette una proposta può essere il pensare a dei luoghi di **discernimento**, di **dialogo**, di **confronto** su tematiche sociali comuni, stimolando sul territorio la partecipazione, una informazione seria e l'individuazione di possibili risposte, proposte. Per questo, personalmente, penso all'esperienza di **"Laboratori di cittadinanza attiva"**. Là dove per **"laboratorio"** si possa intendere un luogo dove le persone sanno **confrontarsi**, **ascoltarsi** ed elaborare proposte concrete riguardo alle questioni che rivestono una rilevanza

fondamentale per la convivenza civile del nostro territorio, riscoprendo così il senso di una laicità responsabile. Per **"cittadina attiva"** si può pensare all'esercizio di acquisire la capacità di riflessione che, sulla base di analisi serie e ricerca oggettiva, al di là delle opzioni politiche dei singoli e nell'ottica di un sano pluralismo di idee, sia finalizzata a far maturare un dialogo costruttivo per creare opinione comune, attraverso una convergenza di valori, promuovendo, per quanto possibile, proposte e scelte condivise, nuovi stili di vita.

A supporto di tale esperienza e impegno non si può prescindere dal contributo della **formazione** e dello **studio**. Dimensioni che ispirano l'azione sociale e che richiede di essere fondata su motivazioni profonde, contrassegnate dalla gratuità e dal servizio alla comunità. Per i cristiani la **Parola di Dio**, il **Magistero sociale**, la **Dottrina Sociale**

della Chiesa sono punti di riferimento di cui non si può fare a meno. Ad essi si affianca, anche, la conoscenza degli ordinamenti degli enti locali, delle normative riguardanti, in particolare, i diritti di **partecipazione popolare** dei cittadini alla vita amministrativa (*consultazione, informazione, accesso agli atti amministrativi, referendum, ect.*).

Il contesto che oggi viviamo, i temi sociali della giustizia, dell'equità sociale, di un federalismo solidale, la crisi economica, richiedono, nel panorama culturale del nostro Paese, ma anche della nostra Melissano, una presenza responsabile della Chiesa ma soprattutto di noi cristiani. E pur se **"la Chiesa non è, né intende essere un agente politico"** spetta a noi laici il doveroso impegno in ordine all'umanizzazione della coesione sociale e alla proposizione di una speranza per la vita degli uomini e delle donne che ci stanno accanto. Forti della nostra appartenenza alla polis e distinguendo fra **ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio**, noi cristiani possiamo e dobbiamo operare nella comunità insieme agli altri concittadini non imponendo la propria fede, ma animati e guidati da essa.

Il sogno del Cardinale A. Bagnasco è condivisibile e possibile: perché si avverte l'urgenza di avere cristiani che nelle città, nei paesi, sappiano dire una parola efficace tesa al bene comune. Perché, se la polis è comunità, allora occorre discernere un orizzonte condiviso e intraprendere un'azione responsabile conseguente, siano possibili cammini ed esperienze di umanizzazione. Ispirati dalla nostra fede, a questo nobile compito, e non all'afonia o alla sterile lamentela, siamo chiamati ad **essere cittadini...attivi** tra i cittadini.

P.s.: Su tali riflessioni è assicurata la mia disponibilità al confronto e la condivisione di un possibile impegno comune sulle proposte indicate.



Il Parmigianino - Madonna con il Bambino, San Giovannino e la Maddalena - 1528 circa.

DAI GRUPPI

UNA BARCA IN MEZZO AL MARE PUÒ PROCEDERE VERSO LA META SOLO SE TUTTI SONO PRONTI A REMARE

Una riflessione dei Giovani di A.C.

I Giovani di Azione Cattolica

Noi Giovani di Azione Cattolica, seguendo il percorso formativo previsto per quest'anno, ci siamo ritrovati a riflettere su una tematica molto attuale, che fino ad ora aveva solo sfiorato il nostro interesse senza toccarlo realmente. Partendo da considerazioni generali sul sobrio utilizzo dei beni di cui disponiamo, dai più semplici ai più complessi, ci siamo lasciati trasportare in alcune parti del mondo, quelle attanagliate dalla povertà, dalla fame e dalla miseria.

Le nostre riflessioni si sono mosse sotto l'aiuto di diverse testimonianze, che ci hanno prima spronati verso una meditazione su questi problemi e poi ci hanno indotti a valutare quali sono effettivamente le soluzioni messe in atto per risolverli.

Il primo passo verso questa direzione ci è stato offerto dalla Parola di Dio. Infatti crediamo che questa, oltre ad essere un ottimo punto di riferimento, è anche un'ottima mediatrice tra le incertezze dell'uomo e le risposte risolutive e certe che sono celate al suo interno. Proprio grazie a queste abbiamo avanzato di un passo e allargato i nostri orizzonti. In questo modo si è aperto, davanti ai nostri occhi, un mondo che è ancora popolato da ingiustizie, disuguaglianze e guerre.

Arrivati a questo punto ci è sembrato giusto approfondire l'argomento e leggendo il Rapporto FAO redatto nel 2009 la situazione ci è parsa più critica del previsto, dal momento che sono state stimate oltre un miliardo di persone in tutto il mondo ad essere sottanutrite, cifra che tende ad aumentare di anno in anno. L'obiettivo, fissato dal Vertice Alimentare Mondiale, di dimezzare il numero di malnutriti non verrà

mai raggiunto, se non saranno prese immediatamente delle misure sostanziali e durature. Questo compito è stato intrapreso dal governo italiano, dalla Comunità Europea e dall'ONU che insieme hanno stilato dei documenti volti a normalizzare questa situazione. Si è fatta sentire anche un'altra voce, quella della Chiesa che invita tutti ad essere più caritatevoli e altruisti. In sostanza, volendo

tirare le fila del discorso, ci siamo ritrovati fra le mani dei messaggi positivi e tante belle parole, una visione del resto del mondo immutata e l'amara consapevolezza di essere impotenti di fronte a questa dura realtà.

All'improvviso un'immagine ci ha ridato speranza: una barca in mezzo al mare può procedere verso la propria meta solo se tutti sono pronti a re-

mare. Purtroppo chi ha questo dovere non sempre lo rispetta e, addirittura, può capitare che qualcuno provochi dei buchi all'imbarcazione permettendo l'entrata all'acqua, trascinando tutti a fondo. Probabilmente il nostro lavoro non sarà in grado di far raggiungere la destinazione dovuta, ma cercherà di mantenerla a galla insieme alla speranza che un giorno ciò potrà avvenire. ■

DAI LETTORI

LA BIBBIA COME CELLULARE

Dario De Micheli

Puoi immaginare cosa succederebbe se noi trattassimo la Bibbia nel modo in cui trattiamo il nostro telefonino cellulare?

.. se noi trasportassimo la Bibbia nella nostra 24 ore, nella borsetta, appesa alla cintura, o nel taschino della nostra giacca?

.. se le dessimo un colpo d'occhio molte volte nella nostra giornata?

.. se tornassimo sui nostri passi per cercarla, dopo averla dimenticata a casa o in ufficio?

.. se l'utilizzassimo per mandare dei messaggi ai nostri amici?

.. se la trattassimo come se non potessimo vivere senza di lei?

.. se la regalassimo ai nostri figli, per essere sempre in contatto con loro?

.. se la portassimo con noi in viaggio, nel caso in cui avessimo bisogno di aiuto?

.. se la aprissimo immediatamente in caso di pericolo?

Contrariamente al cellulare, la Bibbia ha sempre 'campo'. Possiamo connetterci ed essere in contatto con Dio, in qualsiasi luogo (persino in alta montagna, o in mare aperto).

Non dobbiamo preoccuparci della mancanza di credito, perché *Gesù ha già pagato per sempre la ricarica*, e i crediti sono illimitati.

Inoltre, ancora meglio: la comunicazione non viene mai interrotta, e la batteria è caricata per tutta una vita.

NUMERI DA DIGITARE IN CASO DI PERICOLO

Se sei triste componi * Giovanni 14 *

Se la gente mormora contro di te componi * Salmo 27 *

Se sei innervosito o stressato componi * Salmo 51 *

Se sei ansioso componi * Matteo 6:19-24 *

Se sei in pericolo componi * Salmo 63 *

Se la tua fede ha bisogno di essere fortificata componi * Ebrei 11 *

Se ti senti solo e hai paura componi * Salmo 22 *

Se sei duro e critico componi * 1 Corinzi 13 *

Per conoscere il segreto della felicità componi * Colossesi 3:12-17 *

Se ti senti triste e solo componi * Romani 8:31-39 *

Se desideri la pace e il riposo componi * Matteo 11:25-30 *

Se il mondo ti sembra più grande di Dio componi * Salmo 90 *

Annotta questi numeri nella tua agenda (magari in quella del tuo cellulare!). Se ne farai uso, saranno importanti in alcuni momenti della tua vita! Ci sono momenti in cui è meglio avere un numero biblico da comporre (per trovare l'aiuto di Dio) che avere un numero di telefono da comporre (per trovare l'aiuto di un uomo)! Che ne dite? Buon lavoro.

Un PREMIO BONTÀ nel nome di don Quintino

Fernando Scozzi

L'Associazione Amici di don Quintino, in occasione del novantesimo anniversario della nascita del Servo di Dio, ha istituito il Premio Bontà e il 27 maggio 2010 lo ha conferito a due ragazzi melissanesi distinti per atti di generosità e di altruismo.

Il Premio porta il nome di don Quintino Sicuro, la cui esistenza è costellata da azioni di bontà e di solidarietà nei confronti dei più bisognosi. Scrive, infatti, alla sorella Antonia, il 20 maggio 1956: "Aldo e Antonio, i due ragazzi di Melissano, li ho collocati presso il villaggio dei ragazzi di Ascoli: si trovano bene. Maria e Lucia, per ora, si trovano presso l'Istituto di Santa Maria di Grottole, più in là saranno trasferite a Torino". E riferendosi ad un altro ragazzo povero di Melissano scrive ancora: "Ettore è con me, ma presto giungerà a destinazione". "L'altro ieri - mi sono visto con don Piccinini a Macerata e ho parlato anche di Cristina; perciò, faccia la domanda che sarà senz'altro messa a posto".

Poi, in merito al ricovero



Il centro culturale nel corso della manifestazione

covero di un ragazzo gravemente ammalato, presso l'istituto don Gnocchi, scrive: "Speriamo che tutto vada bene affinché il bambino di Antonietta possa entrarvi". Ma non solo, don Quintino è vicino ai sofferenti, ai bisognosi, a chi lascia questa vita. Dare senza chiedere, donare senza pretendere di essere ricambiati; questo è il messaggio del sacerdote-eremita.

Il Premio Bontà, quindi, parte proprio dall'esempio di questo nostro concittadino ed ha l'obiettivo di far riflettere

obiettivo di far riflettere soprattutto i più giovani sul valore di questo sentimento divenuto ormai raro, perché i rapporti quotidiani sono oggi improntati alla competizione e spesso all'aggressività. E' necessario comprendere, invece, che aiutare chi rimane indietro non è cedere una parte di se stessi, non è un impoverirsi, ma è un arricchirsi. Poter essere di aiuto agli altri e poter chiedere aiuto quando si ha bisogno; agire senza pensare esclusivamente al proprio tornaconto: questo deve essere

e essere il nostro obiettivo.

E per raggiungere questo fine, non solo la scuola, ma soprattutto la famiglia deve fare la sua parte. E' necessario, dunque, insegnare ai nostri figli che oltre agli interessi personali e della propria famiglia c'è una Comunità che per crescere ha bisogno del contributo di tutti. Occorre creare un'idea superiore rispetto all'Io e questa idea non può che essere il *bene comune*, altrimenti non ha senso parlare di solidarietà, di rispetto delle leggi, di salvaguardia dell'ambiente. Ma il Premio Bontà vuol recuperare questo sentimento anche nelle scuole, dargli forma di valore e far ragionare le Istituzioni su questo valore. Vuole evidenziare gli alunni che in silenzio e quasi in punta di piedi dispensano bontà aiutando i compagni di classe meno fortunati, visitando gli anziani soli, mandando un aiuto economico ai bambini dell'Etiopia. Sono piccole-grandi azioni che meritano di essere evidenziate perchè costituiscono il fondamento per la crescita della persona e per lo sviluppo di una Comunità solidale. ■

Il Premio Bontà don Quintino Sicuro è stato assegnato, ex-aequo, a Sofia Marsano e Alfredo Maroccia, con le seguenti motivazioni:



Sofia, aiuta con grande costanza e sensibilità un compagno di classe e lo incoraggia nei momenti di difficoltà e di sconforto. Per la sua dolcezza e umiltà rappresenta per il compagno un punto di riferimento; gli sta vicino, lo aiuta a superare i suoi problemi trasmettendogli tanta sicurezza. Anche quando il compagno di classe è in ospedale, Sofia gli telefona per chiedere notizie sul suo stato di salute, regalandogli un sorriso e il coraggio di andare avanti.

Alfredo, ha sempre coniugato l'impegno scolastico con l'attenzione e la sensibilità nei confronti di un compagno più bisognoso e meno fortunato degli altri. Ciò che va apprezzato è la sua generosità molto spontanea. Alfredo è per il suo compagno un vero angelo custode. La volontà, la serietà, l'altruismo fanno di Alfredo un valido esempio e un punto di riferimento per tutti gli altri alunni della classe.

Inoltre, hanno ricevuto un Attestato: Pasquale Napoli, Alessia Renni, Mariachiara Tanese, Alessia Scozzi, Maria Aurora De Florio, Francesca Musio, Valentina Carrozzo, Alessia Marrocco, Chiara Cortese, Samuele Spennato, Roberta Lannocca, Marco Spennato, Francesco Reho e Marylin Rossetti.

DAI LETTORI

Attività del C.T.G.

TURISMO CULTURALE, SOCIALIZZAZIONE, AGGREGAZIONE

Mario Siciliano



Sono i sopracitati tre obiettivi che hanno caratterizzato in quest'ultimo periodo la vita associativa della nostra Associazione.

In particolare il progetto "Antiqua Terrae", grazie ad una serie di itinerari, uno già realizzato, ci ha permesso e ci permetterà una conoscenza più approfondita del territorio salentino.

La prima tappa del 9 Maggio a Lecce, con la consulenza professionale di Cosimo Scarcella ci ha permesso di scoprire bellezze di Lecce, nascoste in luoghi difficilmente visitabili dai soliti itinerari turistici e in più l'arte barocca presente nelle tante chiese, la Lecce sotterranea, il Museo archeologico, Piazza Castromediano con i suoi scavi e infine l'Abbazia di S. Maria Cerrate, dove, oltre alla maestosa struttura ricca di affreschi, abbiamo potuto visitare un antico frantoio ipogeo e il museo annesso, dove è

esposta una serie di utensili e arnesi di lavoro che hanno caratterizzato la vita dei nostri nonni.

Un'appendice interessante è stata la partecipazione alla posa di un "cippo" con questa dicitura "Qui fu Rugge, fu questa la Patria di Ennio" in una zona alla periferia di Lecce, dove un progetto prevede una serie di scavi che, a detta degli esperti, dovrebbe portare quasi certamente alla riscoperta di vestigia di epoca romana.

La "socializzazione", invece, è legata alla 1° edizione del torneo di "calcio balilla". Scopo del torneo non era tanto fare una semplice partita a biliardino, quanto stare insieme, aprirsi a nuove conoscenze, trascorrere dei momenti di allegria, conoscersi meglio, misurarsi in una sana e spensierata competizione. Purtroppo, malgrado l'invito sia stato rivolto a tutte le Associazioni e Gruppi presenti sul nostro territorio, solo i 4 rioni e la Fidas hanno rispo-

sto all'invito. E le altre Associazioni? Peccato!

Il terzo obiettivo, "l'aggregazione" è stato perseguito con la "Festa dei Giò Madonnari" del 23 Maggio. I ragazzi delle scuole elementari e medie, contornati dai rispettivi genitori, in una bella mattinata di sole, hanno trasforma-

progetto "Antiqua Terrae", visiteremo Otranto, la città dei Martiri, Acaja e le Cesine ed eventuali altre iniziative. Ci dispiace non aver potuto organizzare per quest'anno l'atteso "Festival Canoro Provinciale", purtroppo alcuni imprevisti ne hanno impedito la realizzazione. ■



to l'asfalto di Piazza Garibaldi in un tappeto di colori e in una moltitudine di messaggi che hanno affidato ai loro disegni.

Messaggi importanti sull'ambiente che ci circonda, che dovrebbero far riflettere noi grandi. Piacevole è stata la presenza di alcuni studenti provenienti dal Liceo Artistico di Lecce che hanno realizzato dei lavori in pittura, al di fuori del concorso.

Sta per arrivare l'estate, periodo di vacanze e meritato riposo, per cui anche il C.T.G. nel rispetto di questa esigenza, va in vacanza.

Riprenderà la sua attività nel mese di Settembre con le altre due tappe, previste dal



**Periodico della Parrocchia
B.V.M. del Rosario
MELISSANO**

*Iscritto nel Registro della Stampa
del Tribunale di Lecce
il 26 maggio 2009 al n. 1021*

Anno III - N. 7 - Giugno 2010

www.parcchiamelissano.org
info@parcchiamelissano.org

Direttore Responsabile
Attilio Palma

REDAZIONE

Sac. Antonio Perrone
Sac. Roberto P. Tarantino
Luigi Caputo
Luca Carluccio
Roberto Faiulo
Maria Stella Giannelli
Luigi Manco
Anna Rita Perdicchia
Anna Maria Zambotto

**Progetto grafico e
impaginazione**
etniegraphic

etniegraphic@tiscali.it

Foto:
Roberto Casarano